

della Scuola di s. Giovanni Evangelista (Elenco de' Guardiani mss. in Archivio).

8. *Alvise Balanzan* del 1550 era uno de' compagni della Calza, di quella compagnia che aveva per insegna la Calza turchina con una staffa bianca ed una stella. Era ricco, e aveva in sua casa i ritratti della medesima compagnia (mss. *Corrier*).

9. *Zaccaria Balanzan* del 1571 combattendo contro Turchi fu privato di vita da essi. (*Cron. Grad.*)

10. *Pietro Balanzano* (che non so quale sia dei sopraindicati o quale altro nell'Albero, sendovene molti) è effigiato in una assai bella e rara medaglia di bronzo di mezzana grandezza, che ho veduta primamente nella raccolta del fu nob. Giovanni Balbi, ed oggi è presso il conte Benedetto Valmarana. Da una parte avvi la testa del Balanzano assai rilevata, con berretta in capo, e capelli lunghi giù per le orecchie, e le parole PETRO BALANZANO, al rovescio un assai pur rilevato teschio umano, col motto attorno NVLA EST RE-DENCIO. Vedesi essere lavorata tra la fine del secolo XV e il principio del XVI.

Tre stemmi usava questa casa, cioè 1. Tre Capi o Teste di Vacca in campo d'oro. 2. Tre spade poste trasversali in campo azzurro, 3. Tre ancore d'argento in campo azzurro.

In Este vive oggidì un *Giambatista di Pietro Balanzan*; il qual Giamb. è impiegato all'ufficio delle Ipoteche. La loro origine è di Venezia, per quanto credono.

Altri ne vedremo in corso dell'Opera.

44

PERP.^a OBLIG.^o SOLVENDI R.^{mo} CAPLO ET
| ECCLESIAE LATERANESI IN ALMA VRBE
| MEDIAM LIBRAM CERAE ALBAE ET ELA |
BORATAE SINGVLIS ANNIS CVM HEC D. |
SEBASTIANI ECCLA SIT MEMBRV | EISDE
| CAPLI ET ECCLAE LAT.^s ET IISDE PRI-
VILE | GIIS FACVLTAIB.^s ET INDVLGE.^s
GAVDEAT | MDLXXXVIII

Su pietra affissa sopra una porta nel superior corridojo del convento. Vedi ciò che ho detto nel proemio in quanto all'obbligo di che fa menzione questa epigrafe.

45

HERMOLAO CORNELIO FRANCISCI FILIO
SVMMAE PROBITATIS VIRO SAMARITANA
ZILIOLA VXOR MOESTISSIMA FRANC. ET
IO. PAVLVS FILII PIENTISSIMI HOC PO-
SVERE MONVMENTVM. AN. SAL. MDXLV.
TERTIO NON NOVEMBR. VIXIT. AN. XLV

Era il chiostro di questo monastero dipinto sotto ad ogni volto a varii soggetti per lo più sacri, eseguiti sopra tela, ma rese fracide le tele dal tempo, si credette bene nel 1765 di levarle, imbiancando il chiostro stesso, e lasciando soltanto alcuni santi, con s. Girolamo, che fan corona alla statua della B. V. che sta in capo al chiostro presso la sagrestia. Eran, dicesi, queste ultime pitture di mano del celebre *Simoncino* (Simon Forcellino, di cui vedi al numero 16) ma furono ritoccate nel 1762. Tanto abbiamo dal padre *Borini* fralle carte del monistero. Ora in questo chiostro parecchie sepolture v'aveano, fra le quali era la presente. Questa l'abbiamo dal codice Palferiano, e da quello de' Gradenighi; e la riporta anche il Sajanello. Avvi però qualche diversità in una delle copie presso gli stessi Gradenighi, leggendosi dopo la parola PIENTISSIMI COSÌ H. M. P. AN. SAL. M. D. XL. V. AN. XLV. dove il V non vuol dire cinque, ma *vixit*, e allora avressimo l'anno 1540, e non già 1545. Ma io sto col Palfero e col Sajanello.

Di FRANCESCO e GIAMPAOLO CORNARI figliuoli di ERMOLAO q. FRANCESCO fa menzione il Doni nel Cicalamento ultimo della Zucca (p. 26. tergo ediz. 1589) chiamandoli *doi magnifici signori, giovani virtuosissimi*, co' quali aveva *particolare et honorata servitiù*. Di questo FRANCESCO f. di Ermolao, io tengo sia una lettera latina con cui dedica a Tommaso Michiel il libretto: *Petri Violae institutiones grammaticae. Venetiis ex officina Ioann. Rubei. 1558.* 8. il qual Viola era precettore nelle cose grammaticali d'ambidue; la data è del primo ottobre 1557. In una Cronaca mss. Marciana di famiglie Cittadinesche è GIAMPAOLO chiamato *cittadino dottissimo in ogni scientia et famoso antiquario*, ed è riferita questa medesima epigrafe coll'anno 1545. Anche il Sansovino (Lib. VIII. p. 138 tergo) ricorda fra gli studii di anticaglie quello di *Gianpaolo Cornaro*, ch'ebbe a moglie Elisabetta Labia q. Pietro di casa